

L'assessore Potenza: «La struttura di piazzetta Garibaldi non ha i requisiti di sicurezza»

Asilo nei Sassi, stop della Regione

Verrà chiesto al Comune un adeguamento dell'edificio

La proposta di realizzare un asilo nido nel Sasso Barisano riceve un clamoroso stop dalla Regione Basilicata.

Un'apposita commissione regionale di tecnici avrebbe stabilito che l'immobile prescelto di piazzetta Garibaldi, già sede dell'associazione Teatro dei Sassi e fatto velocemente sgombrare dall'Amministrazione comunale proprio in previsione della realizzazione dell'asilo, sarebbe privo dei necessari requisiti richiesti dal Piano socio-assistenziale regionale in vigore.

La conferma viene dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio Potenza, che abbiamo raggiunto telefonicamente.

«La Regione Basilicata - ha dichiarato Potenza - può erogare il finanziamento e la relativa concessione per l'asilo solo in presenza delle idonee condizioni strutturali, ambientali e di sicurezza previste dalla normativa».

La struttura di piazzetta Garibaldi attualmente non presenta i requisiti richiesti.

Non possiamo quindi prendere in considerazione il progetto presentato dall'Amministrazione comunale della città dei Sassi.

Nei prossimi giorni incontrerò i funzionari regionali e comunicheremo ufficialmente la decisione al Comune di Matera.

Le disposizioni di legge disciplinano in modo chiaro e dettagliato la materia degli asili nido, dagli spazi verdi ai parcheggi, dall'igiene alle norme sull'incolumità fisica.

L'immobile dei Sassi purtroppo presenta numerose carenze da questo punto di vista.

La vita dei bambini va salvaguardata e non può essere messa a rischio. In Italia si sono già registrati casi di bambini morti durante le ore di asilo a causa del non rispetto delle norme sulla sicurezza degli immobili.

Non possiamo ripetere lo stesso errore e mettere a rischio la vita dei nostri piccoli».

La vicenda dell'asilo nei Sassi parte dalla pubblicazione sul Bur numero 25 del primo giugno 2007 del bando per il «Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e la famiglia».

Il bando scadeva il 31 luglio 2007.

L'Amministrazione Bucicco, appena insediata, ha proposto la realizzazione dell'asilo nell'allora sede del Teatro dei Sassi. Per ricevere il previsto finanziamento regionale, pari a 300 mila euro, l'Amministrazione comunale di Matera ha dovuto attestare, pena la irricevibilità della richiesta (art. 10 del bando), di essere nella disponibilità del bene. Fuori subito, quindi, il Teatro dei Sas-



Gli antichi rioni Sassi nei quali dovrebbe sorgere la struttura dell'asilo nido e nel riquadro l'assessore regionale Antonio Potenza

si, per fare spazio ai bambini ed al cospicuo finanziamento regionale. Tuttavia, come si è visto, la struttura risulta inadatta ad ospitare un asilo nido e quindi restano fuori, per il momento, anche i bambini. L'accesso all'immobile, in termini di larghezza e pendenza dei percorsi pedonali, i raccordi tra questi ed il livello stradale, le aree di parcheggio e gli accessi al corpo di fabbrica non rispetterebbero quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di superamento delle barriere architettoniche. Il Piano socio-assistenziale stabilisce, inoltre, che gli asili nido necessitano di spazi esterni contigui alla

struttura e gli stessi devono prevedere una adeguata copertura parziale per consentire attività didattiche anche all'esterno. Devono, ancora, essere previste zone lastricate e la struttura, con relativo spazio circostante, deve essere protetta da una recinzione tale non costituire elemento di pericolo per i bambini. La parte esterna retrostante la struttura è piccola e posta al disotto di un muretto che delimita la sovrastante e trafficata via D'Addozio, dal quale possono facilmente cadere o essere lanciati oggetti di ogni tipo. Allora, niente più asilo nido nei Sassi?

«L'Amministrazione comunale di Matera - ha spie-



gato Potenza - dovrà adeguare l'edificio alla normativa vigente.

Solo in quel caso la Regione Basilicata potrà esprimere parere favorevole».

Si allungano quindi i tempi per questa storia partita male e in fretta, che ha scatenato polemiche e ferme prese di posizione, fra le quali la solidarietà di Roberto Benigni al Teatro dei Sassi.

Il copione, tuttavia, dovrà ancora essere scritto, visto che finora sembra che gli attori istituzionali di questa vicenda si siano mossi seguendo un semplice canovaccio.

Biagio Tarasco
 matera@luedi.it

Le richieste degli imprenditori del Paip all'esponente politico Tito Di Maggio

Una folta delegazione di imprenditori delle aree PAIP 1 e 2 di Matera ha incontrato l'assessore alle Attività produttive Tito Di Maggio per un confronto sulle annose problematiche che attengono ai due insediamenti produttivi.

Alla presenza del presidente della Commissione Attività produttive Nicola Di Marzio e del consigliere comunale Luca Braia (entrambi imprenditori), gli operatori del PAIP, che avevano chiesto l'incontro all'Associazione con una nota firmata da 24 imprese, hanno posto sul tappeto vari argomenti di interesse comune.

Primo fra tutti la questione della trasformazione dei diritti di superficie delle aree in diritti di proprietà. Si pone, infatti, il problema del riscatto, da parte delle imprese, delle aree edificate concesse dal Comune in diritto temporaneo di superficie.

Se il Comune non cedesse in piena proprietà le aree un



L'assessore comunale Tito Di Maggio

tempo concesse in diritto temporaneo di superficie, allo spirare del termine prefissato diverrebbe proprietario delle costruzioni che furono erette non già dal Comune concedente, bensì dagli assegnatari superficiali, a loro spese.

Un altro problema riguarda i suoli assegnati diversi anni fa, ma sui quali non è stata realizzata alcuna struttura

aziendale, né effettuato alcun investimento imprenditoriale, contravvenendo al regolamento comunale e impedendo di fatto ad altri imprenditori meritevoli di concorrere ad una eventuale riassegnazione dei lotti medesimi. Gli operatori hanno proposto di fissare per gli attuali assegnatari un termine ultimo per la realizzazione degli investimenti.

Altre questioni attengono alla raccolta dei rifiuti e alla penuria di cassonetti; all'aumento dell'addizionale comunale Irpef; alla situazione di difficoltà economica delle imprese. Si è discusso anche dei ritardi nell'espletamento delle procedure di gara del bando Pisu-Innovazione.

L'assessore Di Maggio, nel condividere le esigenze prospettate dagli imprenditori, si è riservato di approfondire le singole questioni e di fornire delle risposte esaurienti entro il prossimo mese di giugno.

Parola all'associazione Promuoviamo Matera

«Più verifiche e controlli contro evasione e elusione No all'aumento dell'Irpef»



Franco Dell'Acqua tra i più illustri associati dell'Associazione «Promuoviamo Matera»

«L'Associazione Promuoviamo Matera sottolinea, ancora una volta, le ragioni che hanno portato a definire «semplicitico» l'approccio che l'Amministrazione Buccico ha avuto nel definire le voci di entrata del Bilancio comunale, nel momento in cui ha deciso di far ricorso solo all'aumento dell'IRPEF».

A sostegno delle tesi lanciate nei giorni scorsi da Franco Dell'Acqua circa la inopportunità di aumentare le tasse di quasi il 300%, Francesco Filippetti, a nome dell'Associazione materana, segnala un recente interessante articolo di Saverio Fossati apparso sul Sole 24 Ore dello scorso 5 maggio, nel quale si riporta una indagine effettuata dall'autorevole quotidiano economico circa l'elevata sacca di evasione ed elusione che si registra intorno a ICI, TARSU sugli immobili.

«In particolare - afferma Filippetti - come anche il Sole 24 Ore attesta, un reale ed efficace controllo incrociato con il catasto può consentire ingenti recuperi, così come alcuni anni fa fu fatto per l'ICI a Matera.

Sempre secondo il Sole 24 Ore, l'abuso pesa in Italia, per un totale di 1,4 miliardi di euro all'anno di

mancato gettito fiscale. In pratica, poiché Ici, Tassa rifiuti e Irpef sui redditi da immobili servono a garantire i servizi che ruotano intorno all'immobile, come strade, fogne, illuminazione, raccolta rifiuti nei cassonetti, scuole per la popolazione che abita e cresce in un quartiere per tutti gli immobili non correttamente denunciati al Catasto (non solo per gli edifici abusivi), i servizi sono erogati senza che tutti paghino il dovuto. E quando non tutti pagano le tasse cosa succede? Che si chiede di pagarne di più a chi già le paga. Il Sole 24 Ore ha, poi, elaborato una stima di quanto costi agli erari locali e a quello statale la mancata regolarizzazione degli immobili non dichiarati in catasto.

Dalla sovrapposizione delle ortofoto realizzate nel 2007 sono emersi 1,2 milioni di "differenze". Dati allarmanti, ai quali vanno aggiunte le elusioni fiscali determinate dalle diverse destinazioni d'uso.

Per questo - conclude Filippetti - invitiamo il Comune a rivedere la propria decisione di aumentare l'IRPEF sui redditi di lavoratori dipendenti e pensionati e di avviare, da subito, le opportune verifiche e controlli».

Buongustai inglesi cucinano piatti lucani

Un gruppo di buongustai statunitensi e inglesi, accompagnati dalla giornalista specializzata Micol Negrin, sono giunti a Matera per conoscere e imparare a cucinare i piatti tipici lucani. Nell'ambito dell'iniziativa, sostenuta dall'Associazione antichi sapori materani, lo chef Franco «Franco» Ritella ha insegnato agli appassionati di enogastronomia tecniche e segreti della cucina materana: pasta fatta in casa condita con mollica frita, pignata di pecora, focacce, sughi, prodotti lattiero caseari e insaccati, dolci sono stati il filo conduttore della lezione di cucina presso un ristorante della città. Nell'occasione il presidente dell'Associazione per la valorizzazione del pane di Matera, Massimo Cifarelli, ha illustrato le qualità del prodotto e preparato un pezzo da 5 chilogrammi fatto con farina di semola di grano duro.